

ASTA FIORGEN

L'arte e la scienza

Incontro di solidarietà

I fondi raccolti serviranno alla ricerca

LA BENEFICENZA rende ricchi. Specie se aiutando il prossimo, si riescono a portare a casa 'chicche' come una tecnica mista del pittore Mauro Ugolini, dodici litografie di Giuseppe Calonaci e le tele di Lorenzo Lazzari. Sono alcune delle 107 opere d'arte contemporanea donate da altrettanti artisti, e ieri fra le mura della Fortezza Da Basso, battute all'asta a sostegno di Fiorgen, associazione per la ricerca farmogenomica, durante la 8a edizione della Biennale d'arte contemporanea. La speciale base d'asta, cento euro per ogni opera, ha permesso di raccogliere circa 10mila euro. «Consentiranno — ha spiegato Riccardo Peruzzini, ricercatore del Centro risonanze magnetiche di Sesto — di migliorare l'analisi dei 'metaboliti' contenuti nel sangue, in modo da riuscire a diagnosticare precocemente malattie come tumori e celiachia».

UN'OCCASIONE per filantropi e collezionisti del contemporaneo di matrice toscana, che il banditore d'eccezione Fabio Fornaciai responsabile della Galleria Tornabuoni, ha dovuto tenere a bada mentre sul palco sfilavano gli oli su tela di Renza Tognotti, quelli dell'allievo 'rosaiano' Vasco Falugiani, le sculture in ceramica di Valerio Comparrini e gli acrilici su tela del livornese Fabrizio Breschi. In più alcuni 'fuori catalogo' come il ritratto di Andrea Bocelli donato dalla madre, e i coloratissimi capi disegnati dalla 30enne stilista spagnola Agatha Ruiz De La Prada. Fra le opere più contese le *Carte Segrete*, 12 litografie ritoccate a mano dal maestro dell'astrattismo senese Giuseppe Calonaci, che hanno fatto levitare il

prezzo d'asta fino a 400 euro, *Bee*, collage a tecnica mista di Stefano Lupi, aggiudicato per 150 euro e *Foglio di quaderno*, piccolo olio su tela

del fiorentino Massimo Cantini, preso sul 'colpo di martello' per 160 euro. «Prezzi irripetibili — ha spiegato Fornaciai — resi possibili grazie all'abbattimento delle spese sul diritto d'asta che in una normale situazione avrebbero fatto raddoppiare i costi». Il presidente di Fiorgen, Vasco Galgani,

ha sottolineato: «Siamo orgogliosi di riuscire a coniugare arte e ricerca scientifica, dimostrando come entrambe, quando si parla di aiuti concreti, siano le facce della stessa medaglia». Un binomio costruito grazie all'aiuto di tutti gli artisti che spontaneamente hanno donato le opere alla fondazione, che oggi può vantare un deposito di quasi centocinquanta fra opere, stampe e sculture che a breve saranno nuovamente messe all'asta per aiutare la scoperta di nuovi farmaci.

Claudio Capanni